

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 9 - numero 1632 di lunedì 22 gennaio 2007

Valutazione del rischio aggressione

Disponibile on line uno schema per la valutazione e il calcolo dell'indice di rischio da aggressione. Indicazioni anche per i provvedimenti da adottare per ridurre il rischio.

Publicità

Il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta ha reso disponibile on line uno schema per la valutazione e il calcolo dell'indice di rischio da aggressione. Lo schema è stato preparato dall'Asl 15 Cuneo ed è dedicato alle strutture ed ai lavoratori delle Aziende Sanitarie Locali, ma può essere anche adattato a molte altre attività simili.

Nell'introduzione il documento definisce "aggressione" la violenza fisica da parte di un essere umano verso un altro essere umano. A tal fine il documento prevede l'analisi delle aggressioni subite dai lavoratori dell'Azienda da parte dell'utenza dell'ASL.

L'analisi effettuata dall'Asl di Cuneo per stabilire i criteri di valutazione del rischio si basa su due diversi livelli di analisi:

- un'analisi statistica degli infortuni denunciati dai lavoratori durante il periodo gennaio 1996 ? dicembre 2003; dati confrontati con quelli reperibili in letteratura e/o presso altre aziende sanitarie per considerare un eventuale situazione differenziale.
- una valutazione del rischio "a priori" condotta su ogni struttura operativa dell'Azienda e per ogni figura professionale (introducendo il concetto di Gruppo Omogeneo*) interessata dal rischio, tenendo conto della tipologia degli ambienti lavorativi e del contatto con l'utenza assistita. L'ambiente gioca infatti un ruolo importante in quanto può provocare stress psichico nelle persone ed indurre alterazioni, seppur momentanee, nella biochimica cerebrale.

Per ognuna delle due analisi si introduce un indice di rischio che tiene conto del contributo parziale di ogni parte (- statistica con analisi infortuni - indagine valutativa a priori).

Il punto finale della valutazione è quindi un indice numerico, ottenuto dal contributo di entrambi gli indici parziali, che quantifichi il rischio da aggressione relativo ad ogni gruppo omogeneo di lavoratori individuato all'interno dell'Azienda.

* "gruppo omogeneo di lavoratori": raggruppamento di lavoratori che risulta esposto (ovvero che si ritiene possa essere esposto) al medesimo livello di rischio di aggressione a prescindere dall'entità (rischio basso, medio, alto) di tale rischio.

Provvedimenti da adottare

Tra i provvedimenti da adottare per ridurre il rischio, il documento suggerisce:

- evitare ogni oggetto o arredo superfluo che possa costituire fonte di ingombro o essere usato come contundente; sostituire tutti gli oggetti pericolosi con altri non pericolosi tenendo tutto ciò che non è utilizzato sotto chiave
- adottare vetri antisfondamento nei locali dell'azienda dove operano i lavoratori a rischio alto.
- attuare programmi di informazione e formazione in relazione all'indice di rischio individuato.

Formazione

Il corso di formazione proposto dal documento ha l'obiettivo di favorire il senso di fiducia degli operatori nell'affrontare situazioni ad alta partecipazione emotiva, generalizzare risposte d'equipe, descrivere percorsi per colleghi che abbiano subito aggressioni in luogo di lavoro, individuare eventuali norme specifiche per garantire sicurezza nelle procedure cliniche.

Tra gli argomenti suggeriti vi sono:

- esplorazione della letteratura clinica sul rapporto tra psicopatologia e violenza
- aspetti biologici dell'aggressione e gestione della reazione durante le fasi critiche
- modelli di prevedibilità basati su modelli di rischio
- principi di terapia farmacologia
- gestione dell'aggressività con prove pratiche di gestione
- la valutazione degli spazi, delle attrezzature e le cautele da adottare
- l'eccesso di legittima difesa.

[Link al documento](#) in formato PDF.

[Link al documento](#) informato Word



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

www.puntosicuro.it